

**Area fitness attrezzata
Bravo il Comune di Piné**

Vorrei elogiare il Comune di Baselga di Piné che ha dotato l'area lido di un'apposita zona attrezzata con quattro macchine fitness, gratuitamente a disposizione dei cittadini che desiderano svolgere una nuova e sana attività sportiva in riva al lago. Finalmente un bel esempio che mi auguro venga seguito da altre amministrazioni.

Nazareno Ambrosi - Trento

**Quando una stella
può cambiare la storia**

L'11 agosto di 90 anni fa la storia italiana avrebbe potuto prendere una diversa piega. Italo Balbo e Dino Grandi sono ricevuti, al Vittoriale, da d'Annunzio. Lo invitano a prendere il comando delle squadre d'azione e a marciare su Roma, ma il poeta - fresco reduce dall'avventura fiumana - prende tempo e li invita a ripresentarsi il giorno dopo all'alba. Loro all'appuntamento si presentano, lui no. Appare invece GianCarlo Maroni. L'architetto rivano è a Gardone da poche settimane ma ha già un ruolo di rilievo, peraltro in linea colle sue inclinazioni esoteriche.

Con voce profonda e viso atteggiato a mestizia annuncia che il Comandante - come si faceva chiamare d'Annunzio dopo Fiume - aveva vegliato tutta la notte per vedere la stella Diana e chiederle consiglio, ma il cielo coperto aveva impedito la visione. Che tornassero, Balbo e Grandi, il giorno dopo. Inutile dire che i due stavolta non si presentarono. Si presentò invece puntuale Mussolini, l'anno dopo con la marcia su Roma, all'appuntamento con la storia.

Ruggero Morghen

**Una legge anti-omofobia
sarebbe dannosa per tutti**

In riscontro alla missiva del dottor Stefano Cò, presidente Arcigay del Trentino, mi permetto con rispetto di chiosare e, dissentire su quasi tutto il contenuto tranne la perfetta sintassi.

Negli ultimi tempi sono aumentati gli episodi in cui gli omosessuali, lesbiche e trans vengono aggrediti verbalmente e fisicamente e, mi chiedo se non siano una conseguenza delle provocazioni e ostentazioni che vediamo continuamente tanto nei gay-pride come nella vita di tutti i giorni. Non si può pretendere rispetto se non viene rispettata la sensibilità degli altri



La foto del giorno

Mongolfiere dalle forme originali alla Niedersachsen Cup a Barnstorf in Germania

(Foto Carmen Jaspersen)

e questo vale per tutti, indipendentemente dall'orientamento sessuale. Una legge anti-omofobia non risolverebbe il problema, anzi potrebbe peggiorare la situazione in quanto creerebbe discriminazioni nei confronti di altre categorie di persone. Una violenza nei confronti di un disabile, di una donna incinta, di un bambino, è meno grave di quella a un omosessuale?

Fausto Fedrizzi - Tione

**Ma in Trentino siamo già
tornati al Medioevo**

Nella lettera pubblicata il 9 agosto il signor Busetti vede nelle esternazioni del signor Zecca di domenica un ritorno al medioevo. In effetti il sig. Zecca, evidentemente esperto profetologo economista, intravede un ben triste destino per l'umanità: torneremo a vestirci di pelli e ad abitare nelle caverne. Altro che automobili. Magari l'umanità si reinventerà la ruota.

Ma il signor Busetti non si è accorto che nel Medioevo ci siamo già. Infatti il Principe tuona: qui comando io! Il suo fido Scudiero rimarca: non faremo il canale di scolo di nessuno!

Per dire: se ti azzardi a passare sul mio territorio io ti bombardo dal mio castello. Con buona pace di Euregio, Europa unita e via dicendo.

Che poi sulla benedetta o maledetta Valdstico si sia scritto e si scriva di tutto e di più questa è un'altra cosa. Come sempre però si scatena una tempesta in un bicchiere d'acqua. Del resto quale è il danno per noi? Qualche migliaio di metri di incolto per gli svincoli (perché l'opera se la pagano loro), contro le decine e decine di ettari di terreni pregiati sacrificati per opere quantomeno discutibili (caserme, collegamenti fittiziamente sciistici, ecc.).

Ma essendo noi una provincia essenzialmente «turistica» (almeno a parole) capire la valenza di una porta verso il Veneto che agevoli i collegamenti verso il nostro territorio (il Garda piuttosto che Jesolo) questo no? Discorso a parte è ovviamente il traffico pesante.

Fra le tante argomentazioni lette una delle più risibili è che il traffico merci ingolferebbe la A22 visto che da Bolzano in su non è pensabile realizzare la terza corsia (a meno di non rifare tutta la tratta). Ma se l'aumento di traffico ci sarà come indicano le previsioni (e come c'è da auspicare

per la nostra povera economia) e considerato anche il raddoppio del Canale di Suez (speriamo che il nostro governo non si lasci sfuggire l'occasione) che senso ha questa presa di posizione che puzza tanto di preconcetti, posizioni prese, ripicca e così via? Non si pensa al bene collettivo? Alle centinaia di migliaia di tonnellate di gasolio e ad altrettanto inquinamento risparmiati riducendo le percorrenze evitando il giro da Verona? O forse il buon Pacher pensa che gli autotrasportatori, per non intasarsi, facciano il giro dalla Croazia o dalla Francia per andare in Germania? Intanto si discute, si discute e i problemi non si risolvono e come in tanti altri casi (vedi collegamento Loppio-Busa, circonvallazione di Cles e via dicendo) si lascia che gente e campagne continuino a inquinarsi ben bene.

Pierfranco Fruet - Martignano

**Contributi alla cultura
Ci vuole più coraggio**

In merito a un vostro recente articolo relativo al finanziamento al 75% del nuovo centro culturale della curia, in Via Endrici a Trento, vole-

vo esprimere una breve e personale considerazione. Non mi sorprende che la politica dell'oggi si accordi con i farisei di sempre. Piuttosto mi preme che questa sollecitudine nel richiedere e ricevere finanziamenti per i mattoni di un nuovo «monumento» non sia invece molto presente in un altro tipo di finanziamenti. Quei finanziamenti che tutti possiamo concedere al fine di accrescere il piacere di sentirsi partecipi a una comunità che accetta nonostante il difficile momento, la complessità di un percorso nuovo di cambiamento.

Sarebbe bene costruire centri culturali certo ma di una cultura nuova e più coraggiosa, che riporti all'importanza pedagogica della testimonianza e della coerenza. Una cultura nuova che passi dalla declamazione all'esercizio, che possa entrare e si possa trovare nelle «cattedrali» indicate da monsignor Tonino Bello: nelle persone. Solo così può accrescere in autorità e credibilità, promuovendo il piacere di sentirsi partecipi e protagonisti di un tempo ricco di opportunità. Per i cattolici gli unici mattoni sui quali chiedere e indirizzare finanziamenti per nuovi centri culturali sono le pagine del Vangelo, che nel tempo dei tempi non sono mai riuscite a essere buoni esempi di operazioni immobiliari ma certo di architetture sempre attuali.

Stefano Pedrini

**Via Prepositura, cortili
ridotti a discarica**

Siamo degli abitanti che abitano in via della Prepositura, scriviamo a questa redazione per sollevare e sollecitare uno sguardo al nostro quartiere, che si trova nell'imminente bellissima Piazza Duomo. Purtroppo in questi ultimi periodi sembra che tutto vada verso il degrado più assoluto. Nei nostri condomini, dove con sacrificio abbiamo acquistato e ristrutturato casa, abbiamo un cortile interno privato. Ahimè, è stato preso come zona pic nic, però con la conclusione del pasto con spazzatura ovunque. Risultato: sembra una discarica. Questo comporta un vero disagio per noi, piccioni, e una vergognosa immagine verso le persone che ci vengono a trovare. Non sappiamo che soluzione trovare, a parte spendere altri risparmi per chiudere con dei cancelli, impresa davvero ardua se si pensa che si deve chiudere ben quattro condomini, però abbiamo voluto far sapere che questa immigrazione di massa ha veramente portato troppi inconvenienti in tante zone del nostro centro storico e questo non è bello.

Daniela Miori a nome di alcuni abitanti di Via Prepositura - Trento

(segue dalla prima pagina)

... capire come su di un tema apparentemente neutro, come quello trasportistico, si confrontino modelli culturali e comportamentali fra loro divergenti. Da un lato vi sono i Paesi europei d'oltralpe come Svizzera ed Austria, di cui il Trentino (piaccia o non piaccia) rappresenta una virtuosa appendice al di qua delle Alpi. Dall'altro, resistono modelli comportamentali poco europei, come quello italiano, ancora legati all'egemonia culturale del trasporto su gomma. La mancata approvazione, da parte italiana, del «protocollo trasporti» della Convenzione alpina ne rappresenta una palese dimostrazione. A questo proposito, non ha alcun senso evocare la distinzione «culturale» fra Nord e Sud Italia, fra un sedicente «nordismo padano-centrico» ed un restante «peninsularismo mediterraneo». Ogni Nord è un Sud per chi sta più a Nord ed ogni Sud è un Nord per chi sta più a Sud. Un sano relativismo geografico e culturale può costituire, in proposito, una provvidenziale terapia contro infondati stereotipi. La libidine della gomma, infatti, ha unificato l'Italia del secondo dopoguerra, dal Po alla Sicilia. Essa è stata l'effetto di una esilarante mitologia modernista, già anticipata dai noti

Il dibattito sulla Valdstico

La lobby della gomma contro i treni

ANNIBALE SALSZA

proclami futuristici marinettiani e dannunziani ed amplificata dalle derive monoculturali del secondo dopoguerra. Si è così rafforzata un'egemonia di pensiero e di azioni conseguenti che, in Italia, ha prodotto ritardi tecnici in campo ferroviario, difficili da colmare ancora oggi, nonostante l'ebbrezza della nascente alta velocità. Una scelta, quest'ultima, più che legittima per il rilancio del treno, ma ridotta ad una esile foglia di fico che nasconde l'inefficienza del servizio ferroviario universale. Negli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta la visione politico-culturale italiana rappresentava il trasporto su rotaia alla stregua di uno scomodo retaggio passatista. Chilometri e chilometri di rete ferroviaria regionale sono stati declassati, con superficiale e miope visione pianificatoria, al rango di «rami secchi» da tagliare. Oltralpe le nuove tecnologie, unite a visioni lungimiranti di natura

economico-sociale, contribuivano ad equilibrare le infrastrutture con sistemi di trasporto integrato strada-rotaia. Nel Bel Paese, viceversa, la lobby dell'autotrasporto - ben distribuite fra costruttori, concessionari di autostrade ed autolinee, padroncini di imprese camionistiche - dettavano (e dettano) legge in materia trasportistica con il silenzio imbarazzato dell'impresa ferroviaria nazionale. La cultura «gomma-centrica» italiana si è insinuata per decenni nelle pieghe dell'immaginario collettivo attraverso meccanismi di persuasione subliminari, ben noti a psicologi ed antropologi. Oggi le contraddizioni e i nodi strutturali del nostro modello viabilistico stanno venendo al pettine. Anche l'Italiano medio incomincia a scoprire l'inganno, aprendo gli occhi del disincanto sul «luddismo narcotizzante» dell'autotrasporto. Non riesco a

rimuovere un certo sospetto che mi deriva dalla reminiscenza del motto latino «cui prodest», applicato a tali situazioni. Se pensiamo alla Valle di Susa, non possiamo non chiederci perché mai le associazioni ambientaliste francesi hanno condiviso la scelta del tunnel di base del Moncenisio, allo scopo di ridurre il traffico su gomma, mentre da noi le stesse associazioni si mobilitano violentemente su posizioni opposte. A parte la buona fede ed il comprensibile attaccamento al territorio da parte degli autentici valligiani valsusini, viene da domandarsi ancora: «cui prodest» tutto ciò? Non vorrei che, fra qualche tempo, dovessimo scoprire che dietro il baillamme antiferroviario si nascondesse la «longa manus» della cultura egemone autostradale! Ben venga, quindi, l'orgoglio trentino di non volersi ridurre a corridoio di transito delle anacronistiche «volontà di potenza» padano-venete e la volontà di guardare alle sorgenti della propria identità storico-culturale mitteleuropea d'oltralpe. Il Trentino può, nel suo piccolo territorio, innescare quella mutazione antropologica di cui l'Italia tutta avrebbe tanto bisogno.

Annibale Salsza

È Studioso di antropologia culturale e della montagna, già presidente del Cai

music center WWW.MUSICCENTER.IT

YPT-210
TASTIERA 5 OTTAVE, 375 SUONI, 12 KIT BATTERIA, EFFETTI SONORI, 100 STILI ACCOMPAGNAMENTO, POLIFONIA 32 NOTE, TASTI RIVERBERO E "PORTABLE GRAND", 102 CANZONI, MIDI IN/OUT, LEGGIO, 2x2.5W, FUNZIONE AUTO-DIDATTICA Y.E.S.

88€

Trento • via Brennero 141 • Tel. 0461.961600 • www.musiccenter.it

R1080905